

# Cimici invadono il treno I passeggeri inferociti lo bloccano a Genova

## Eurocity Nizza-Napoli fermato dalla protesta Le cimici avevano infestato i vagoni

di Marzio Cencioni

**PASSEGGIAVANO** sui vestiti, sui sedili, nel corridoio. A decine e indisturbate. Un'invasione di cimici. Un'infestazione di piccoli insetti che vagavano indisturbati nelle carrozze letto. Era l'una di notte quando sull'Eurocity night che collega Nizza a Napoli tre pas-

saggeri hanno deciso di fermare il treno. In pochi istanti è stato il finimondo, con i viaggiatori che scendevano dai vagoni e si rifiutavano di salire, i ferrovieri a caccia di insetti e gli addetti alle Asl che cercavano di prelevare campioni per capire di quale specie si trattasse. Alla fine sono stati scomodati gli entomologi del museo di Scienze Naturali di Genova per capire che si trattava proprio di fastidiosissime cimici. Trentitalia si è scusata spiegando che si tre vagoni erano infestati, ma che le «clandestine» erano probabilmente salite in Francia e non in Italia. Si perché quel treno era stato pulito e sistemato in un deposito di Nizza prima di ripartire alla volta dell'Italia.

Il fattaccio si è consumato l'altro ieri alla stazione di Genova piazza Principe all'una di notte passata. Tre viaggiatori spezzini, che avevano scoperto gli insetti camminare sui loro vestiti sono scesi protestando vivacemente. Mentre intervenivano agenti della Polfer e ferrovieri, anche altri viaggiatori di vagoni vicini hanno detto di aver visto animaletti a spasso sui sedili e lungo i corridoi. La protesta è così montata, mentre la Polfer faceva staccare il vagone infestato (l'unico sul quale gli agenti hanno accertato la presenza degli insetti) e raccoglieva campioni dei microscopici esseri da far identificare dal servizio di igiene della Asl. Per precauzione anche altre tre vetture sono state chiuse ed i passeggeri trasferiti su altri vagoni. Circa 15 viaggiatori, impariuti, si sono però rifiutati di risalire sul treno e sono stati fatti proseguire con il primo Eurostar per Roma in partenza alle 6 del mattino.

Secondo i primi accertamenti di Trentitalia, nessuna presenza di insetti era stata segnalata sul convoglio partito dall'Italia. Giunto a Nizza, il treno è stato messo in deposito ed avrebbe dovuto essere pulito. L'origine dell'infestazione, quindi, secondo le ferrovie, sarebbe in Fran-

cia. In serata il responso della Asl sulla specie degli insetti, mentre le ferrovie hanno disposto la disinfezione del vagone staccato a Genova. Quello dell'altro ieri notte non è il primo episodio del genere, ha spiegato il funzionario. Un mese fa, sulla stessa linea, i viaggiatori avevano denunciato la presenza di zecche in almeno un vagone. Per questo, Trentitalia ha varato un piano straordinario di disinfezione

La provocazione di Realacci: «Che cosa intende fare Lunardi per riportare i treni italiani nel XXI secolo?»

dei treni e in un mese sono stati bonificati già circa 2.500 vagoni, tra cui quello staccato questa notte dal convoglio Eurocity Night. Ma sul «contagio» sempre più frequente dei vagoni italiani monta la polemica. «Cosa dobbiamo aspettare ancora - si chiede Realacci della Margherita - perché a questa indigenza si trovi rimedio? La qualità del trasporto ferroviario è un tratto essenziale delle politiche dei trasporti di un Paese, oltre che un elemento fatto di civiltà. Cosa ha intenzione di fare il ministro Lunardi - conclude Realacci - per riportare i treni italiani nel XXI secolo?». Intanto il ministro tace.

**Scelli assume Stefio, l'ex ostaggio liberato in Iraq. Cupertino: «Invece per me solo promesse...»**

«**Scrupoloso, gran lavoratore**». Così Maurizio Scelli, commissario uscente della Croce Rossa, spiega l'assunzione di Sise (Servizi siciliani d'emergenza), una società controllata dalla Cri, di Salvatore Stefio, l'ex bodyguard rapito in Iraq con Quattrocchi, Agliana e Cupertino e «liberato» poi dallo stesso Scelli. Che però è stato di manica ancor più larga, facendo entrare nello stesso ufficio anche la moglie di Stefio. I coniugi in questi giorni stanno seguendo presso la sede nazionale della Cri un corso di formazione della durata di qualche mese. La

signora Stefio - secondo quanto si apprende - dovrebbe occuparsi di affari internazionali, lui invece dovrebbe dedicarsi al settore logistico: «È sempre stato il mio campo quello della logistica», spiega Stefio - infatti è strettamente legato alla sicurezza». E mentre piovano le polemiche sull'opportunità di questa nomina - l'Anpas accusa che l'assunzione non sia regolare - gli ex «colleghi» di Stefio reagiscono in maniera molto diversa. Agliana è contento: «Ha fatto bene». Cupertino invece rimugina: «È una notizia che mi sorprende. Sono conten-

to per lui, almeno uno si è sistemato... Con Stefio ci siamo sentiti qualche tempo fa, quando abbiamo presentato il nostro libro, ma poi ci siamo sentiti un po' meno. Io non ho un lavoro stabile. All'epoca ci furono tante parole, molte chiacchiere, tantissime promesse ma poi non c'è stato nulla di concreto». «Con Stefio - aggiunge Cupertino - stavamo facendo dei progetti, il libro e si parlava anche di una società...». Quale società? Sulla questione Cupertino preferisce sorvolare: «Ci stiamo pensando», dice e non aggiunge altro.



Ilaria Alpi

# I genitori della Alpi: basta con Taormina

Lettera a Casini: «Segue solo teoremi e mette in pericolo le indagini». Lui li querela

**IL FATTORE T.** L'indagine parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi corre sempre più il rischio di impelarsi in teoremi che allontanano dalla verità. La denuncia - l'ennesima - arriva dai genitori della giornalista del Tg3 uccisa a Mogadiscio il 20 marzo del '94 assieme all'operatore Miran Hrovatin. Ce l'hanno con il presidente della Commissione d'inchiesta, Carlo Taormina. In una lettera inviata al presidente della Camera, Pierferdinando Casini, Giorgio e Luciana Alpi scrivono: «Le sue ripetute anticipazioni in merito ai risultati che egli sostiene siano stati raggiunti dalla Commissione, oltre a privare di ogni rilevanza la collegialità dell'organo, possono influire sulla genuinità delle deposizioni che devono ancora essere raccolte».

Le ultime numerose uscite del parlamentare di Forza Italia allarmano i genitori di Ilaria: un'intervista al settimanale *Tempi* e un recente articolo - ispiratissimo - de *Il Giornale* dal titolo «Il caso Ilaria Alpi e la lobby per depistare le indagini». In

queste pagine viene illustrato «il teorema Taormina, quello secondo cui - spiegano Giorgio e Luciana - Ilaria e Miran sarebbero morti per un evento casuale, non collegabile all'attività giornalistica da loro svolta. Un teorema fondato su congetture illogiche». Per il presidente della Commissione, infatti, la pista delle inchieste sul traffico di rifiuti tossici e armi che Ilaria stava seguendo in Somalia non sarebbe legata ai motivi dell'esecuzione. Piuttosto, secondo Taormina, avrebbe corpo l'ipotesi di un tentato sequestro finito male, con contorno di intrecci legati ad un nascente fondamentalismo islamico. Rimane comunque il nodo delle ripetute uscite di Taormina: «Si pone la questione della compatibilità delle esternazioni dell'Onorevole con elementari esigenze di riserbo connesse all'esercizio delle funzioni di presidente della Commissione».

Taormina non ha tardato ad annunciare querela, spiegando che semplicemente non si vuole accettare la «svolta obiettiva» che la Scientifica ha potuto ricostruire. Il riferimento è alle perizie sulla Toyota su cui viaggiavano i due reporter. La vettura è stata riportata da poco in Italia proprio grazie alla mediazione della Commissione. Ma proprio su questo si è aperto un conflitto di competenza con la Procura di Roma, ancora titolare dell'inchiesta sui mandanti dell'omicidio. I magistrati infatti si sono rivolti alla Consulta reclamando l'auto. Gli esami della Commissione infatti sarebbero «non più ripetibili», precludendo quindi successivi accertamenti della Procura. **e.n.**

# Leoncavallo, rischio sgombero

I proprietari rivogliono i locali. Il centro sociale: forzatura giuridica

di Giuseppe Caruso / Milano

**TORNA L'INCUBO** sgombero per il Leoncavallo, storico centro sociale milanese. Il 18 la forza pubblica potrebbe usare la forza per scacciare gli occupanti. Matteo Cabassi, l'amministratore delegato di Bastogi Spa, che controlla il 57% di Brioschi, la società che ha in portafoglio l'area di via Watteau occupata dal centro sociale dal 1994, rivuole l'immobile.

La famiglia Cabassi dal 1999 si è rivolta ai giudici per tornare in possesso del proprio immobile al quartiere Greco. Lo sgombero è stato evitato in extremis già per due volte, ma la situazione adesso sembra molto più difficile, anche se dal punto di vista giuridico l'uso della forza potrebbe anche non essere un atto dovuto. «La sentenza del Tribunale di

Milano» spiega Daniele Farina, leader del Leonka e consigliere comunale nelle file di Rifondazione («è stata appellata in Cassazione e non è una sentenza definitiva. Inoltre riguarda la sola Associazione delle Mamme del Leoncavallo. Se si vorrà procedere allo sgombero, programmato per il 18 ottobre, si compirà una forzatura giuridica e un'evidente speculazione politica»). L'aspetto più incredibile di questa vicenda che si trascina ormai da anni è la totale assenza da parte della giunta comunale, nonostante la maggioranza dei milanesi siano a favore di una soluzione pacifica che permetta al Leoncavallo, ormai un simbolo della città, di continuare a vivere.

Significativo sotto questo punto di vista l'atteggiamento di Aldo Brandirali, ex leader di Servire il popolo (movimento maista)

poi folgorato sulla via di Arcore, attualmente assessore comunale ai Giovani. L'unico intervento di Brandirali sull'argomento è stato fatto per polemizzare con il presidente della Provincia, Filippo Penati. Di proposte però neanche l'ombra.

«Le promesse del Comune si sono perse nel nulla - spiega ancora Daniele Farina - e la Provincia ha compiuto qualche passo sì, ma troppo timidamente. In questo modo la città rimane indietro e spreca una grande occasione. Albertini, Brandirali e gli altri dovrebbe prendere esempio dal Comune di Napoli, che di recente ha comprato la sede al centro sociale Officina 99». Dal Leoncavallo intanto fanno sapere che per il 17 ottobre, il giorno prima del possibile sgombero, saranno effettuate «esercitazioni pubbliche antisgombero, sul modello di quelle di Pisanu». La speranza è che non ce ne sia bisogno.

## BREVI

**Catania**  
Arrestato Giuseppe Coppola  
Boss mafioso ricercato dall'84

Il latitante Giuseppe Coppola, ricercato dal 1984 dopo una condanna a 16 anni di carcere per associazione mafiosa, omicidio, soppressione di cadavere ed estorsione, è stato arrestato ieri dalla polizia di Catania. Coppola è ritenuto dagli inquirenti il «sicario del clan mafioso del boss Santo Mazzei, legato all'ala strategica dei corleonesi» e «direttamente coinvolto nell'omicidio di Vincenzo Stantapaola e nel tentato omicidio di altri tre esponenti di clan rivali».

**Palermo**  
Immigrata muore dopo il ricovero al Policlinico  
Aveva 29 anni ed era al quinto mese di gravidanza

Una donna di 29 anni, originaria del Togo, al quinto mese di gravidanza è morta la scorsa notte nel reparto di Ostetricia del Policlinico di Palermo. La donna, entrata illegalmente in Italia, sarebbe stata ricoverata per un presunto aborto interno e sarebbe deceduta dopo 12 ore dall'arrivo in ospedale. I carabinieri della stazione Scalo hanno sequestrato stamattina la cartella clinica. La Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta.

**Palermo**  
Agente di polizia penitenziaria  
si suicida nel carcere dell'Ucciardone

Un sottufficiale degli agenti di polizia penitenziaria si è suicidato nel pomeriggio di ieri in un piazzale interno del carcere dell'Ucciardone a Palermo. L'agente, originario di Campofelice di Roccella (Palermo), si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia.

## SICUREZZA

# Interpellanza Ds sui carabinieri (in bolletta)

«Caserme gelate in tutta Italia, poco carburante per i carabinieri di Lamezia: il governo faccia qualcosa per la sicurezza». È l'invito che Marcella Lucidi e Marco Minniti, deputati Ds, hanno rivolto a Giuseppe Pisanu. I due parlamentari, infatti, hanno presentato un'interpellanza chiedendo al ministro dell'Interno «iniziative e correttivi per assicurare al Paese una politica per la sicurezza efficace e sostenibile». Minniti e la Lucidi fanno riferimento ad alcuni articoli apparsi su *l'Unità* che denunciavano le ristrettezze economiche in cui versano forze armate e operatori della sicurezza. Condizione, questa, che verrebbe ribadita dalla prossima finanziaria. Nelle previsioni di spesa, infatti, la manovra dedica al comparto sicurezza appena l'1,5% delle risorse, limitando gli aumenti di stipendio a 9,5 euro per tutto il 2006 e a 15 euro circa per il 2007, e riducendo i risarcimenti economici per chi contrae invalidità in servizio.

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia 7 gg / estero Internet	254 euro 574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero 6 gg / Italia Internet	344 euro 131 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**RK** publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLIGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , via Teracini 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314105	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Caro Tino, ti siamo vicini e ti abbracciamo forte in questo momento difficile per la scomparsa del papà

**FRANCESCO FRANCO**  
un caro pensiero a tutta la famiglia a Daniela, Norma e Francesco da Enrico, Stefano e Gabriella.  
Roma, 7 ottobre 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**RK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00

solo per adesioni  
06/69548238-011/6665258